

ABBONAMENTI:  
Anno L. 50 Semestre L. 25  
Trimestre L. 12.50  
Abbonati sostenitori L. 70  
Abbonati onorari L. 100  
DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Via N. 12 - Udine - Telef. 1.12

# il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Domenica 25 Settembre 1921

Le inserzioni si ricevono presso  
la **Unione Pubblicità Italiane**,  
Via Manin 6, Udine.  
**INSERZIONI**  
Premi per ogni millina e  
di altezza: Nella pubblicità oc-  
casionale, finanziaria: pagine di  
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;  
Pubblicità in abbonamento: pa-  
gina di testo L. 0.50; Cronaca  
L. 1.—; Mortuarii L. 0.75.

## Congresso Prov. del P. P. I. L'elezione del nuovo Comitato Prov.

Alle ore 10.30 — con mezz'ora di ritardo — s'iniziarono i lavori al Teatro Accademico. I lavori del Congresso Provinciale del P.P.I. furono acclamato presidente l'avv. Bressan e lo studente universitario Virginio Castellani.

Concina rileva che il merito delle elezioni non è del Partito ma delle organizzazioni sindacali. Cialino vorrebbe che si spiegasse bene il dissenso che provocò le dimissioni di Pettoello. Della Pace ravvisa che l'organizzazione del Partito risente la crisi verificatasi in seno al Comitato Prov. Garzoni osserva che il merito delle elezioni è di chi ha lavorato ed il demerito di chi non ha fatto nulla. Vorrebbe sanare il passato e pensare al futuro.

### Gli ordini del giorno

Masotti presenta un suo ordine del giorno con cui si approva l'opera del Comitato, riaffermando che il Partito, pur contemperando in sé le varie classi sociali, deve preoccuparsi dell'assistenza alle classi lavoratrici. Pettoello si schiera contro l'ordine del giorno. Quantunque nella sostanza condivida i concetti, teme che la sua approvazione pregiudichi la distinzione delle tendenze che dovranno poi rivelarsi. Propone un suo ordine del giorno con cui si approva la relazione Candolini.

Turco nell'o. d. g. Masotti vede in volta la questione di principio a quella di fatto. La prima sarà trattata poi ora si pronuncerà sulla seconda. Masotti insiste. L'o. d. g. suo, se è accettato nella sostanza da tutti, non può pregiudicare il manifestarsi delle tendenze. Candolini chiede quali specificatamente sono i punti di dissenso di Pettoello dall'o. d. g. Masotti.

Non accetta l'o. d. g. Pettoello poiché il Comitato Prov. non può accontentarsi che sia approvata la relazione; ha diritto che il Congresso si pronunciasse esplicito sull'opera del Comitato, chiaramente, specie per la crisi verificatasi. Il Comitato chiede un voto sincero di approvazione o di biasimo. Turco si associa a Candolini. L'o. d. g. Pettoello — egli dice — riesce ad un giochetto così com'è, perciò propone un'aggiunta con cui si approva l'opera del Comitato Prov.

Pettoello non vuol ostacolare i lavori del Congresso. Si oppone all'o. d. g. Masotti solo per ragioni procedurali, perché ipoterebbe la tendenza del Congresso, in un senso che egli del resto condivide. Egli crede di interpretare il 95 per cento dei popolari friulani pronunciandosi per la tendenza unitaria. Insiste nel suo o. d. g.: diamo una assoluzione al Comitato Prov. perché le elezioni ci hanno dato quattro deputati. Voti: No! No!

Pietro rileva che l'ipoteca sull'avvenire è nell'o. d. g. Pettoello. Dopo le dichiarazioni di Pettoello non lo voterà. Candolini vuole un voto esplicito. Non è sincero ipotercarsi fin da principio per l'unitarismo. L'unità ci sarà sempre, anche dopo chiarite le tendenze, fra le coscienze che hanno abbracciato lealmente il programma popolare — che costituisce la loro unità — pur attraverso le tendenze che dividono sui mezzi per raggiungere meglio questo programma. Ci vogliono i dissensi per la vitalità del Partito. Tutti qui devono sapere che hanno la massima libertà di esporre il loro pensiero. Chiariamoci, snebiamo l'atmosfera dagli equivoci. L'o. d. g. Pettoello ne ga ciò che chiede il Comitato: l'approvazione della sua opera.

Turco propone un'aggiunta all'o. d. g. Pettoello, con cui si approva l'opera del Comitato. Pettoello l'accetta. On. Fantoni: Usciamo dagli equivoci. Guardiamoci nel bianco degli occhi. Al Comitato dobbiamo dare un voto sincero ed esplicito. Non basta approvare l'opera. Ci fu una crisi per dissenso sui criteri e sull'indirizzo elettorale del Comitato e dobbiamo votare su ciò.

Petio propone che l'o. d. g. sia conpletato così: «Il Congresso udita la relazione Candolini approva l'opera, i criteri e l'indirizzo seguiti dal Comitato Prov. durante le elezioni politiche e passa all'o. d. g.» Pettoello si astiene. Masotti, pregato da Candolini, ritira il suo o. d. g. ed accede a quello Turco-Fantoni. Si passa alla votazione. Ad una ven-

tina di rappresentanti di sezioni senza delega scritta non si riconosce il diritto di voto.

L'o. d. g. Turco-Fantoni è approvato per appello nominale ad unanimità meno la sezione di Palmanova.

La seduta è rinviata al pomeriggio.

### Riforma del Comitato Provinciale

Alle 14.30 riprende il Congresso. Riferisce Candolini sulla riforma del Comitato Prov. del quale — per gli statuti vigenti — fan parte tre Consiglieri Prov. eletti nel seno della maggioranza, i deputati e direttore dell'organo del Partito. Gli altri finora si eleggono con criteri localistici.

È bene elegerli con criterio politico, lasciando il quinto alla minoranza. Tonutti propone che, data la vastità della Provincia, i membri del C. P. sia no portati al massimo, cioè a 21, dei quali 14 elettivi. Raccomanda al Comitato di proporre al Congresso Nazionale una rappresentanza di diritto anche ai Consiglieri Comunali.

Faleschini apre una discussione sul controllo vicendevole tra organizzazione politica e organizzazione operaia, esaurita la quale propone la nomina di un Comitato provvisorio in luogo del Comitato Prov.

Si oppone Candolini, perché il Friuli non vada al Congresso acelfe e minorato. Pettoello appoggia la proposta Faleschini.

La riforma costituzionale Candolini-Tonutti è approvata.

Succede una nuova discussione se si debba o no passare alla nomina del nuovo Comitato. È superata dalla proposta Boschetti che vorrebbe prima discutere gli altri oggetti per chiarire le tendenze, in base alle quali votare.

### Sul Congresso Nazionale

In assenza di Tesatori riferisce Candolini che propone quest'ordine del giorno: «Il Congresso Prov. di Udine del P.P.I.

Sul tema: La situazione politica e i limiti della collaborazione parlamentare e amministrativa del Congresso Nazionale;

ritiene: che il Partito debba soprattutto preoccuparsi di affermare sempre più distinta la propria individualità attestando così la vitalità della dottrina cristiana nella più larga e varia applicazione alle mutevoli esigenze della società civile;

Che ai piccoli vantaggi precari dell'intervento al potere sia da anteporsi di massima l'interesse della formazione e della affermazione di una chiara coscienza politica nel Paese;

Che in ogni contingenza il Partito debba restare fedele al proprio programma innovatore di trasformazione cristiana dell'attuale ordinamento sociale corosso dal fallito liberalismo e debba richiedere in via assoluta come base di qualsiasi accordo la più decisa tutela delle libertà civili per tutti i cittadini e per tutte le correnti politiche e organizzazioni».

Pettoello sottoscrive all'o. d. g. prima che venga stracchiato dalla discussione. Missio vorrebbe affermata la volontà di collaborare coi socialisti.

L'on. Fantoni chiede dilucidazioni a Candolini. Nota che data l'attuale composizione della Camera i popolari sono costretti a collaborare per salvare la Nazione. Non collaborando provocherebbero o nuove elezioni o la rivoluzione — a che pro per i lavoratori? — Egli non è sospetto poiché ha sottratto il suo voto a due ministri.

Candolini spiega che il suo o. d. g. è tendenzialmente anticollaborazionista, nel senso che si può collaborare con meno o con nessun uomo al potere. Non vuole pregiudicare situazioni di fatto invincibili. Però nota che searso fu il risultato della collaborazione, Pettoello. E', con Candolini, tendenzialmente anticollaborazionista. Ma Fantoni ha mosso un appunto ben grave ai suoi tre colleghi deputati popolari del Friuli. Io sono — dice — per la disciplina. Come mai Fantoni ha osservato la disciplina di gruppo negando il suo voto a Giolitti e Bonomi? Boschetti propone l'aggiunta delle a-

borrazioni socialiste e quelle liberali nell'o. d. g.

Candolini spiega che l'o. d. g. si riferisce all'assetto attuale che è dato dal liberalismo.

Turco mette in evidenza i risultati avuti, secondo lui, dalla collaborazione: la proporzionale, l'accensione della campagna anticlericale, la serenità degli avversari nel considerare i rapporti tra Stato e Chiesa.

L'on. Biavasci spiega lo stato d'animo e d'ambiente per cui i deputati friulani votarono per il ministero in nome di disciplina.

Garzoni propone un suo o. d. g. L'on. Fantoni, per fatto personale. L'avv. Pettoello m'ha attaccato...

Pettoello: No, ti sei attaccato da solo.

Fantoni: Lui che afferma l'unitarismo del partito e depreca le personalità ha tentato di mettere me contro gli altri colleghi deputati.

Pettoello: Ti sei messo da solo.

Fantoni: Ora io debbo spiegare il mio atteggiamento. Intanto osservo la contraddizione che mentre Pettoello si dichiarava tendenzialmente anticollaborazionista con Candolini e contro di me collaborazionista...

Pettoello: Non ho detto questo.

Fantoni: Puoi smentire ora quello che hai affermato prima. Ma noi ti ereditiamo ora come ti credemmo prima. Dunque mentre si dichiara anticollaborazionista mi rimprovera perché non è fatto il collaborazionista. Nel voto dei due ministri trovai la coscienza perplessa tra la disciplina di partito e l'azione del Governo che non aveva preso provvedimenti adeguati contro i responsabili della mancata repressione delle violenze ai danni del Friuli...

Pettoello: E allora dovevi votare contro.

Fantoni: No; allora avrei violato la disciplina di Partito.

Pettoello: Dovevi astenermi allora e non squalarti nei corridoi.

Fantoni: Avrei mancato egualmente di disciplina. Ho scelto la via che mi parve più onesta transazione; non ho voluto partecipare al voto. Non ebbi rimprovero né dal Gruppo né dalla Direzione del Partito. Sono qui — già che pare mi si voglia fare un processo — pronto anche a rassegnare il mandato. Non ho inteso di muovere appunti ai miei colleghi che apprezzarono la situazione come me, risolvendola sul momento come dettò la loro coscienza.

Le dichiarazioni dell'on. Fantoni, rese in tono vibrato sono sottolineate da applausi seriosissimi ad ogni spunto e coronate infine da un'ovazione lunghissima. E siamo al voto.

Pettoello propone che l'o. d. g. sia votato per acclamazione.

I rappresentanti delle sezioni si oppongono.

Pettoello vuole che risulti del verbale la sua proposta.

L'o. d. g. Candolini — per prova e controprova — risulta deliberato ad unanimità meno una sezione.

### Il nuovo Comitato Provinciale

Si delibera di passare alla nomina del nuovo Comitato Provinciale. Ad alcuni che osservano che la votazione viene di sorpresa, viene risposto che il Comitato Prov. vecchio è dimissionario virtualmente; soprattutto poi la elezione eventuale è segnata all'o. d. g. Giordano ciò non ostante fa inserire a verbale che le elezioni sono nulle perché ufficialmente non preannunciate!

Dopo una sospensione di cinque minuti si passa alla votazione. Ci sono dodici nomi per la maggioranza e due per la minoranza.

Riescono per la maggioranza i dodici nomi proposti dalla Sezione di Udine con un minimo di 20 ad un massimo di 26 voti.

Gli eletti della maggioranza sono: Candolini, Morassutti, Peratoner, Faleschini, Paciani, Della Pace, Pessot, Tonutti, Ungaro, Tosoratti, Missio, Rosini.

Nella minoranza riescono con quattro voti ciascuno il cav. Pettoello per la tendenza da lui rappresentata, e Virginio Castellani di sinistra. Data l'ora tarda il Presidente suggerisce di demandare al nuovo Comitato Prov. lo studio degli altri oggetti all'o. d. g.

### Impressioni

Brevissime. Se una robusta tonalità politica ha saputo mantenere il Congresso e giungere a conclusioni chiarificatrici, lo dobbiamo in buona parte alla saggezza e alla energia con cui il dott. Donati diresse la discussione.

Il vero voto politico locale lo si ebbe al mattino. Approvando i criteri e gli indirizzi della battaglia elettorale ultima, il Congresso ha snacato di nuovo, dopo la sua esecuzione, quanto e-

ra stato deliberato nel precedente Congresso, e che involgeva una direttiva democratica.

Il voto sulla politica generale del pomeriggio, in sostanza, rappresenta, come ben fu detto, una tendenza, che potrà divenire tendenza solo quando si modificassero condizioni esterne al Partito.

Al nuovo Comitato Provinciale l'augurio che sappia assolvere il mandato che con tanto impeto di fede augurale gli ha dato il Congresso.

\*\*\*

Una sessantina di sezioni soltanto presenziò il Congresso. Ma circa una ventina di rappresentanti — non aveva la delega scritta.

\*\*\*

### Un'intervista coll'avvocato Donati

Abbiamo chiesto all'avv. Donati, rappresentante la Direzione del Partito e Presidente del Congresso le sue impressioni:

— Il Congresso è riuscito ottimamente — ci disse l'egregio intervistato —. Gli intervenuti hanno dato prove squisite di maturità e di assestatezza in tutte le loro deliberazioni. Il P.P.I. ha nel Friuli uno stato maggiore consapevole e all'altezza dei suoi doveri: ha dei pregi disciplinati e combattivi.

— E come interpreta, Ella, il voto emesso in rapporto al prossimo Congresso Nazionale?

— Non ho veste per giudicare il significato politico del voto emesso applicando l'o. d. g. Candolini. Da osservare obiettivo, devo tuttavia ricordare che, secondo le dichiarazioni del proponente, quell'o. d. g. non pone sconfessione alla collaborazione parlamentare del Partito, ma richiama gli organi responsabili e competenti, cioè la Direzione e il Gruppo parlamentare, a tenere in maggior conto le condizioni programmatiche a cui il Partito stesso intende di subordinare sempre più rigorosamente ogni collaborazione. Il P.P.I. non può rifiutarsi, secondo me, a collaborare nel campo politico per coerenza con le sue origini e verso la sua caratteristica proporzionalista e interclassista. I popolari friulani hanno confermato questo principio. I limiti d'applicazione della collaborazione nel campo parlamentare e amministrativo secondo quanto è emerso dalla discussione, in note unanimesi, sono quelli già altre volte fissati: della libertà religiosa (individuale e collettiva) e scolastica; della abolizione d'ogni giurisdizionalismo e d'ogni limitazione illiberali agli istituti ecclesiastici; della equiparazione legale e pratica delle organizzazioni economiche,

a qualunque indirizzo sindacale si attendano; della ricostruzione civile ed economica del Paese, in senso nettamente e arditamente democratico, con a base il rispetto di tutte le libertà e le prerogative civili dei cittadini, degli enti morali e delle organizzazioni.

— Riguardo alla collaborazione coi socialisti, su cui ha insistito qualche congressista, che ne pensa?

— Ritengo che debba essere lasciata agli organi direttivi del Partito piena libertà di scelta delle modalità e dell'applicazione pratica di questi criteri di collaborazione. Soltanto gli organi direttivi possono, al momento opportuno, deliberare con quali partiti è doveroso di collaborare. Le preferenze per i partiti di destra o di sinistra, a priori, non hanno ragione d'essere nel Partito.

Il P.P.I. è equidistante per principio così dai socialisti come dai liberali, pur avendo un indirizzo politico-sociale decisamente più vicino ai primi che ai secondi. In fatto di collaborazione siamo perciò spregiudicati. Collaboreremo con quel partito che saprà rispettare i patti chiari a cui noi concediamo la nostra collaborazione: ecco tutto.

— Occorre però vedere ciò che si delibererà a Venezia, in proposito. Che ne pensa Ella?

— I criteri susposti sono già seguiti dal Partito. Però è da prevedersi che il Congresso di Venezia li riaffermerà con maggior vigore e costituirà non delle vere e proprie garanzie indelebili. Il Congresso sarà certamente unanime su questo punto. E di tale unanimità, già affermata nelle discussioni preliminari, sarà opportuno che prendano buona nota fin da ora tutti i partiti.

### L'advanzza del Consiglio Superiore della Cassa Naz. Infortuni

ROMA, 24. — Sotto la presidenza dell'on. senatore Ferrero di Cambiano si è riunito il 14 corrente il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni, che ha approvato i bilanci consuntivi dell'esercizio 1920 relativi alle gestioni dell'assicurazione degli infortuni delle industrie e di quelli dell'agricoltura. Tali bilanci, che si chiudono entrambi con notevole avanzo, attestano della florida situazione economica del massimo Istituto italiano per l'assicurazione degli infortuni sul lavoro.

Su proposta dei rappresentanti degli operai e dei lavoratori agricoli il Consiglio ha votato un ordine del giorno nel quale, rilevando con compiacimento che le spese generali e tecniche per ogni infortunio dell'assicurazione agricola a sistema socializzato raggiungono appena il 50 per cento di quelle di ogni infortunio dell'assicurazione industriale a regime di concorrenza, richiama la particolare attenzione del Governo su tale fatto, che giustifica ancora una volta la necessità di una ampia e completa riforma della legge infortuni.

Il Consiglio ha poi approvato lo schema di decreto predisposto dal Ministero delle Colonie per l'estensione alla Tripolitania e alla Cirenaica delle modificazioni apportate dalla legge 20 marzo 1921 n. 296 al T. U. di legge 31 gennaio 1904 numero 51 per quanto concerne l'aumento delle indennità per gli infortuni sul lavoro, ed ha deliberato la partecipazione della Cassa Nazionale Infortuni con la somma di lire un milione alla costituzione del capitale dell'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezia fondato per concorrere alla restaura-

zione dei danni prodotti dalla guerra, intendendo così di portare un contributo allo sviluppo economico e sociale delle Venezia che della guerra risentirono il maggior danno e i maggiori dolori.

Il Consiglio ha infine adottato alcuni provvedimenti a favore del personale, avviando a soluzione concreta la grave questione delle case per gli impiegati dell'Istituto.

### Il Sottosegretario delle Poste a Trento

TRENTO, 24. — Ieri è giunto qui il sottosegretario alle poste on. Brezzi accompagnato dal suo segretario particolare e dal comm. Gregorio. Erano alla stazione a riceverlo il prefetto comm. Cutalasso, il sindaco senatore Zipel, il senatore Conci, il commissario postale regionale comm. Canziani e altre autorità. Dopo una visita al commissariato generale, l'on. Brezzi si è recato al Castello del Buon Consiglio deponendo una corona di omaggio ai martiri.

### 2 operai trovano la morte in fondo ad un pozzo

REGGIO EMILIA, 24. — In fondo ad un pozzo nell'asilo infantile di Pecorelle (Reggio Emilia), hanno trovato la morte due operai. Essendo un operaio, certo Galvani, precipitato dentro al pozzo, il suo compagno di lavoro Storelli, di anni 23, volle scenderci per aiutarlo a risalire, ma anche egli rimase vittima di forti gas metifici sviluppatisi in fondo al pozzo.

### L'Ungheria dovrà sgombrare il Burgenland

PARGL, 23. — La nota della conferenza degli ambasciatori fatta consegnare stamane al Presidente della delegazione ungherese reclama lo sgombrare della zona del Burgenland entro il termine di 10 giorni, a datare dalla consegna.

### La crisi

Chiede spiegazioni sulla crisi del Comitato cui ha accusato l'avv. Candolini.

E' già stato pubblicato l'articolo dell'avv. Pettoello si è poi discusso dal Comitato Prov. perché in dissenso con la maggioranza del Comitato. Il Comitato Prov. ha risolto la crisi durante la seduta dell'11 corrente, e ha deciso di assolvere; atese quindi che il Comitato Prov. non potesse rasserrenare l'ambiente e doversi sedute decise di accettare le dimissioni di S. P. ritenendole giustificati; non però quelle da membro del Comitato Prov. ove può ed è bene che la minoranza rappresentata.

Chiede spiegazioni sulla crisi del Comitato cui ha accusato l'avv. Candolini.

E' già stato pubblicato l'articolo dell'avv. Pettoello si è poi discusso dal Comitato Prov. perché in dissenso con la maggioranza del Comitato. Il Comitato Prov. ha risolto la crisi durante la seduta dell'11 corrente, e ha deciso di assolvere; atese quindi che il Comitato Prov. non potesse rasserrenare l'ambiente e doversi sedute decise di accettare le dimissioni di S. P. ritenendole giustificati; non però quelle da membro del Comitato Prov. ove può ed è bene che la minoranza rappresentata.

Chiede spiegazioni sulla crisi del Comitato cui ha accusato l'avv. Candolini.

E' già stato pubblicato l'articolo dell'avv. Pettoello si è poi discusso dal Comitato Prov. perché in dissenso con la maggioranza del Comitato. Il Comitato Prov. ha risolto la crisi durante la seduta dell'11 corrente, e ha deciso di assolvere; atese quindi che il Comitato Prov. non potesse rasserrenare l'ambiente e doversi sedute decise di accettare le dimissioni di S. P. ritenendole giustificati; non però quelle da membro del Comitato Prov. ove può ed è bene che la minoranza rappresentata.





# Un filo d'erba

Si, in Italia fioriscono ancora le canzoni. Stornelli al vento, al mare, al cielo. Chitarre solitarie e mandolini ma linconici. Ma più modernissime danze e scopertissime gambe, e occhi profondi più del mare, supernature e superstrutture, artificio per arte, o ingannevolissima musica e concerti sofisticati, perchè questo è tempo di commozioni violente e di impressioni rapide. Ma la Poesia? Vi è ancora un Poeta in Italia? Il più grande vive in dispetto delle genti, sul lago, e ancora non pubblica il canto della sua passione più crudele e aspetta, e non ha finitodi sognare, e ricaccia la folla che urge alle porte della sua pace, e il sogno dell'Italia non è spento, e più sembra ingigantire alla sola pupilla con la quale egli può guardare avanti a sé, come ieri, come domani, se la sua vita fu sempre una battaglia ardente, e gli spalti insanguinati non sono ancora asciutti.

Ma gli altri, quelli più giovani, più forti, più veementi, quelli che devono scrivere il canto mediterraneo dove sono? Nessuno lo sa, nessuno li vede. Tutte le mostre delle librerie italiane sono botteghe di rigattiere, con molte di ghe, con molti veleni. Pubblico di truffatori e di truffati. Copertine canaglianti. Donne variopinte. Labbra rosse e occhi violetti. Profumo, profumo. Ma la tua. La poesia ha fatto fallimento. Oggi è tempo di crisi. Non vi sono case d'abitare. Non vi sono poesie. I poeti hanno messo in capo la parrucca e fanno la cura elioterapica lungo il mare. Dove le donne amano sentir madrigali, e la luna, alta nel cielo, almeno un peana. Per far dispetto ad Apolline.

Adesso i medici fanno della Poesia. Gli uomini della scienza rigida ed esatta compongono stoffe. Qualche menestrello vestito di arancione vorrà cantare alla prima kermesse sotto le stelle, oggi un medico, domani un matematico, la settimana ventura un astronomo. Questo è il paese dei valori rovesciati, delle sensibilità capovolte. Non vi indignate, non protestate. Forse è meglio così. Perché il poeta che inaghi navate fa il burattinaio e gira il contadino col suo carretto. E quell'altro ha venduto olio di semi durante la guerra. E quello più lontano ha dormito il suo sonno profondo. Quando qualcuno lo ha destato ha coniate le pelli ed ha confezionato le scarpe. Questo è il mondo. Pureché la poesia non muoia accetteremo il Poeta da dove egli venga. Sconosciuto e disperso, che importa? Non giudichiamo l'uomo, se la merce è buona. Accettiamo la merce, se ci libera finalmente dal veleno dei romanzi idioti, dalle donne dipinte di fresco, dagli uomini che da un anno sono partiti in crociata alla ricerca dei filoni d'oro e delle essenze prodigiose e infallibili. Oggi è sulla ribalta uno scienziato. Tra due o tre giorni l'Italia togata dirà la sua opinione. Parà di un uomo uno straccio o un Dio. L'uomo se ne sta tranquillo ad aspettare. Se gli riesce di trarre la poesia dalla pietra, dalla terra, dal cielo, egli si appaga di sé e più non domanda.

Beatooculchi che sa consolare il suo cuore? Beato.

Antonio Anile sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione ha raccolto in un libro le sue poesie. (\*) Antonino Anile non era un Poeta. Si vuol dire non aveva la tessera come si prescrive. Egli è un professore all'Università di Napoli. Un chirurgo. Peggio, un anatomico, un dissettore anatomico.

Professore, i morti sono migliori dei vivi! Apriva con le lame la carne decaduta. L'apriva e la scopriva. La mostrava agli occhi estatici della folla che assiepava le nude del teatro anatomico. Un cuore, un fegato, una milza, i reni, i polmoni. Da anni, da molti anni. Faceva la sua lezione sulla verità dimostrabile. Per ore intere, senza sentire la nausea e il cruccio del lezzo dei cadaveri. Egli è vissuto anni ed anni con i morti. Ha lacerato con le lame sottili la carne umana. Dove non arrivava l'occhio infallibile del diagnosta arrivava l'occhio del dissettore. La morte svelava la carne. Ma la carne era ormai senza vita, inerte e inerme. Soltanto la parola del grande scienziato illuminava un mondo oscuro.

Più tardi Antonino Anile usciva. Allora un filo d'erba nato negli interstizi della pietra lo esaltava e lo umiliava. La natura aveva un impeto strano contro il suo cuore, contro il suo cervello. Il sole che roventa la terra. L'erba che cresce umile in pace. L'acqua di Napoli. Il cielo di Napoli. I morti sembravano lontani, ancora più lontani. La Poesia nasceva così nel cuore. Da un contrasto della vita, da un tormento della morte.

Adesso il sottosegretario di Stato si ricorda che ha scritte queste poesie e le raccoglie. Le raccoglie perché le ama. Non forse la vita è nata dalla morte? Sotto la cenere l'uomo ha trovato una favilla.

Le faville nelle mani del Poeta sono la corona splendente del Rosario... P.

(\*) Antonino Anile - Poesie - ed. N. Zanichelli, Bologna.

## In breve

\*\*\* Alla missione francese a Venezia è stato offerto dal sindaco nel salone napoletano del palazzo reale un pranzo di centoventi coperti, al quale hanno partecipato Barrere, Gasparotto e Diaz. Magnifico anche il corteo che accompagnò alla stazione ferroviaria la missione.

\*\*\* Il teschio di Boccaccio è stato trovato a Certaldo entro un vaso immurato in una parete.

\*\*\* Ad Oberammergau, dopo una interruzione di parecchi anni a causa della guerra, si riprenderanno prossimamente le famose rappresentazioni della Passione.

Attilio Ostuzzi, Direttore, responsabilità Udine - Stab. Tipografico S. Paolino

## Orario delle Tramvie

**Tramvia del Bus**  
Tolmezzo-Paluzza  
Tolmezzo: 8.40 - 12.25 - 17.50 (\*) - 19.35.  
Piano d'Arta: 9.28 - 13.8 - 18.38 (\*) - 20.18.  
Paluzza: a. 9.55 - 13.35 - 19 (\*) - 20.45.

**Paluzza-Tolmezzo**  
Paluzza: 5.10 - 6.45 (\*) - 20.35 - 16 (\*) - 18 (\*\*).  
Piano d'Arta: 5.34 - 7.9 (\*) - 10.51 - 16.24 (\*) - 18.24 (\*\*).  
Tolmezzo: a. 6.10 - 7.45 - 11.35 - 17 (\*) - 19 (\*\*).

(\*) Sospei la domenica.  
(\*\*) Si effettua solo la domenica.

### TRAMVIA

#### VILLASANTINA - COMEGLIANA

Partenze da Comegliana ore 4.40 - 6 - 16 - 18.40 (\*).  
Arrivi a Villasantina ore 5.45 - 9.5 - 17.5 - 19.45.  
Partenze da Villasantina ore 9.15 - 12.15 - 20 - 22.30 (\*).  
Arrivi a Comegliana ore 10.25 - 18.25 - 21.10 - 23.40.  
(\* Si effettuano soltanto le viglie di giornate festive.

#### UDINE - SAN DANIELE

Udine Staz. Ferr. p. 11.30 - 14.30 - 18.20  
Udine Staz. P. Gemona 7.10 - 11.55 - 14.55 - 18.45  
Torreano 7.41 - 12.26 - 15.26 - 19.16  
Martignacco 7.51 - 12.36 - 15.36 - 19.26  
Fagnana 8.14 - 12.59 - 15.59 - 19.49  
S. Daniele a. 8.50 - 13.35 - 16.35 - 20.25

#### SAN DANIELE - UDINE

S. Daniele p. 6.50 - 11.35 - 14.35 - 18.25  
Fagnana 7.27 - 12.12 - 15.12 - 19.2  
Martignacco 7.50 - 12.35 - 15.35 - 19.25  
Torreano 8 - 12.45 - 15.45 - 19.35  
Udine Staz. P. Gemona 8.40 - 13.15 - 16.15 - 20.5  
Udine Staz. Ferr. a. 8.55.

#### TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 - 8.10 - 9.10 - 10.10 - 11.10 - 12.25 - 13.25 - 14.25 - 15.25 - 16.25 - 17.25 - 18.25 - 19.25 - 20.5  
Partenze da Tricesimo: 6.40 - 8.15 - 9.15 - 10.15 - 11.15 - 12.30 - 13.30 - 13.30 - 14.30 - 15.30 - 16.30 - 17.30 - 18.30 - 19.30 - 20.35.

## Orario dei servizi automobilistici

### PARTENZE

Da Latisana per Rivignano Codroipo 6.15 - 16.45.  
Da Udine per Mortegliano Poesia Latisana 17.15.  
Da Udine per Talmassons Rivignano Latisana 17.15.  
Da Udine per Campoformido Bertolo Varmo 17.30.  
Da Codroipo per Talmassons 6.55 - 12.5  
Da Udine per Mortegliano Talmassons 11.

### ARRIVI

A Latisana da Codroipo Rivignano 9.15 - 19.30.  
A Udine da Latisana Poesia, Monfalcone 8.35  
A Udine da Latisana, Rivignano, Talmassons 8.35  
A Udine da Talmassons, Mortegliano 14.  
A Udine da Varmo, Bertolo, Campoformido 8.  
A Codroipo da Talmassons 8.20 - 19.5  
Il servizio è sospeso nei giorni festivi tranne che per la linea Latisana, Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

### \*\*\*

## Si avvisano le Cooperative di Lavoro e Consumo

che la pubblicazione sul nostro giornale dei loro avvisi di convocazione di assemblee ordinarie o straordinarie, bilanci ecc. è soggetta a pagamento, come appare dalla tariffa per le inserzioni pubblicate nella testata del giornale.

Sarà bene, anche per la certezza che l'inserzione venga eseguita nei termini legali, che gli ordini di pubblicazione vengano spediti direttamente alla Unione Pubblicità Italiana Agenzia di Udine via Manin 8.



- A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi - per il taglio dei fieni - per la battitura per la Gattina ecc. ecc.

- Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria - Fanto Foscalle.

- E per i pezzi di ricambio!

- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

- E per le riparazioni!

- Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

- Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, le zolfe e simili!

- Sempre, sempre anche per queste alla Associazione Agraria Friulana!

